

## BTP 2067? Poco appeal per i cassettisti

*Collocato due anni fa il titolo è sceso a 79: secondo gli esperti scadenza troppo lunga, adatto solo al trading*

La tensione sullo spread e le vendite che hanno interessato i titoli di Stato italiani, su tutta la parte della curva, hanno spinto i rendimenti su livelli che non si vedevano da anni. Soprattutto sui magri.

Sotto i riflettori il BTP scadenza 2067, bersagliato dalle vendite e che perde quasi il 20% dai valori di collocamento. Secondo gli esperti è uno strumento da utilizzare soprattutto in chiave speculativa. Due anni fa, con un cedola del 2,8%, fa poco sopra 99 e mai ha superato 100». Nel corso della crisi dei mercati a maggio le quotazioni sono arrivate a 79, poi hanno rimbalzato e oggi si ritorna a un prezzo di investimento che consigliamo al cassettista retail - continua Ceccatelli - ma uno strumento per fare speculazione visto che ha una duration di 23. Questo significa che ogni centesimo di punto preferibile le scadenze tra i tre e i cinque anni».

Non bisogna dimenticare che la tensione sul rischio Italia resta ancora alta e in vista della fine del quantitative easing da parte della Bce, i tassi non sono arrivati al culmine. «I titoli di Stato a lungo termine sono in portafoglio, all'apice della fase di aumento dei tassi. Penso che non siamo ancora arrivati a questo momento».

L'acquisto del BTP a 50 anni può avvenire per casi molto particolari. «Intanto in chiave speculativa - continua Zanella - vista l'elevata duration. Da prendere in considerazione anche nel caso di titoli con scadenze tra i 30 e i 50 anni. Infatti possono essere una valida alternativa all'acquisto di una polizza a rendita immediata, dove i costi annuali difficilmente sono meno dell'1,3%. Naturalmente elemento da valutare con attenzione. In ogni caso per simili esigenze meglio scegliere scadenze tra i 20 e i 30 anni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Gennai